

RIFUGIO DIGITALE

Fragile: sedici atlanti della rottura **Quiet Ensemble**

Dal 28 maggio al 15 giugno 2025 Rifugio Digitale ospita *Fragile: sedici atlanti della rottura*, una mostra site-specific del collettivo Quiet Ensemble, a cura di Serena Tabacchi e Vincenzo Napolano.

Realizzata in collaborazione con **Forma Edizioni** e con la straordinaria partecipazione dell'**Osservatorio Gravitazionale Europeo (EGO)**, la mostra si apre mercoledì **28 maggio** alle ore **18.30** con un **opening** alla presenza degli artisti e dei curatori.

Un viaggio nella tecnologia, nel suono e nella percezione: *Fragile* è un'esplorazione immersiva della frattura come momento creativo, in cui l'invisibile prende forma. Si entra in un tunnel, si attraversano materia e fragilità, e ci si ritrova sospesi tra arte e scienza. Rifugio Digitale ed EGO, nati per esplorare ciò che non si vede, condividono la stessa missione: trasformare il vuoto in visione, il silenzio in frequenza.

La serata prosegue alle ore **20.00** presso **Spazio A - Archea Associati** con **Talk & Drink**, un incontro con gli artisti accompagnato da un cocktail inedito firmato da **Peter in Florence**, creato appositamente per l'occasione e ispirato allo spirito della mostra.

Firenze, via della Fornace 41
28 maggio 2025

ore 17.30

Press conference in presenza degli artisti **Quiet Ensemble** e dei curatori presso **Rifugio Digitale**

*evento su prenotazione, scrivendo a info@rifugiodigitale.it

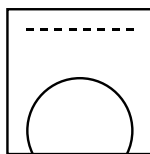
ore 18.30

Inaugurazione evento presso **Rifugio Digitale** alla presenza di **Quiet Ensemble** e dei curatori

ore 20.00

Talk & Drink in presenza di **Fabio Di Salvo** e **Bernardo Vercelli** – Quiet Ensemble – e dei curatori presso **Spazio A - Archea Associati** con accesso da **Via della Fornace 16** – Firenze, 50125

*evento su prenotazione, scrivendo a info@rifugiodigitale.it



RIFUGIO DIGITALE

Un tunnel visivo e sonoro attraversa lo spazio e invita il pubblico a entrare in una zona di sospensione, al centro di una geometria fragile. Sedici monitor, appesi lungo le pareti, si presentano inizialmente come semplici superfici nere e silenziose, inerti. Un vuoto carico di attesa.

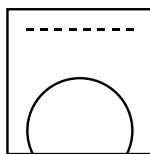
Poi, lentamente, una vibrazione appena percettibile inizia a scorrere lungo i bordi. Pulsazioni sottili, sfarfallii timidi, bagliori intermittenti: è l'inizio di una metamorfosi. Uno dopo l'altro, i monitor iniziano a incrinarsi. Non fisicamente, ma internamente, digitalmente, nell'intimità dei pixel. Le crepe si disegnano come fratture colorate che si aprono sulla pelle elettronica degli schermi, generando un paesaggio visivo imprevedibile, fragile e iridescente.

La casualità, l'imponderabile, è parte fondamentale del processo: ogni monitor si distrugge in modo unico, creando dipinti digitali inaspettati che si rivelano solo nell'atto stesso della rottura. Ogni frattura, ogni esplosione di luce e colore, è un momento organico che nasce dalla distruzione, una metamorfosi naturale in cui il caos diventa forma.

Progettata per restare invisibile, la tecnologia si manifesta qui nella sua essenza materiale e tangibile, rivelando la sua natura di macchina. In questo svelamento, diventa forse una finestra – o un ponte – verso una realtà fisica più originaria e nascosta.

Le rotture dei monitor potrebbero essere causate da particelle cosmiche o segnali, provenienti dallo spazio profondo, che normalmente (ci) attraversano senza lasciare traccia? Le forme e i suoni delle rotture ne rivelano allora il passaggio. Gli scricchiolii, le esplosioni e gli echi che accompagnano e materializzano le rotture sono in effetti elaborazioni sonore dei dati cosmici e ambientali del vicino Osservatorio Gravitazionale Europeo (EGO) di Cascina (PI). I monitor diventano così, misteriosamente, altrettante antenne, in grado di ascoltare e restituirci in modo sensibile i sussulti cosmici più remoti. La rottura diventa ritmo, vibrazione, materia sonora. La tensione cresce, si trasforma in una danza caotica di luce e suono, una sinfonia della fragilità che culmina in un'esplosione di colore e disgregazione.

Fragile è una coreografia del collasso, dove la fragilità non è un difetto, ma una condizione generativa, estetica e profondamente umana. La casualità della distruzione e l'effetto organico che si genera riflettono la bellezza e l'imprevedibilità di un remoto processo naturale.



RIFUGIO DIGITALE

L'incontro tra artisti e scienziati è una delle frontiere più interessanti e promettenti della cultura contemporanea - ha dichiarato Massimo Carpinelli, direttore di EGO - e contribuisce, senz'altro, a creare un nuovo immaginario e una consapevolezza più diffusa sul valore e il significato della ricerca. Il nostro obiettivo è quello di favorire esperienze e dialoghi tra arte e scienza per mirare a diventare un punto di riferimento nel panorama italiano.

Massimo Carpinelli

Direttore dell'Osservatorio Gravitazionale Europeo

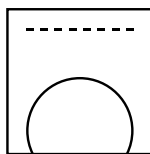
Rifugio Digitale è un luogo aperto alla città, dove la ricerca visiva incontra la sperimentazione artistica. Qui dialogano artisti emergenti e affermati, tra linguaggi della fotografia e visioni dell'arte digitale. In questo spirito prende forma l'opera dei Quiet Ensemble: un incontro tra scienza e tecnologia che si traduce in un'esperienza immersiva, site-specific.

Laura Andreini

Presidente dell'Associazione Rifugio Digitale

Fragile: sedici atlanti della rottura
Quiet Ensemble
28 maggio - 15 giugno 2025
mer.-dom. 11.00-19.00

Rifugio Digitale
via della Fornace, 41
50125 - Firenze (FI)



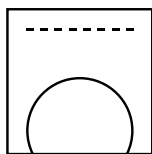
RIFUGIO DIGITALE

Quiet Ensemble

Il collettivo nasce nel 2009 dall'incontro tra Fabio Di Salvo e Bernardo Vercelli, accomunati da una visione artistica che esplora l'equilibrio tra natura e tecnologia, tra il rigore dell'ordine e l'imprevedibilità del caso. Il loro lavoro si sviluppa lungo la sottile linea di confine tra ciò che è organico e ciò che è artificiale, generando installazioni immersive e performance in cui suono, luce e movimento diventano elementi centrali della narrazione visiva e sensoriale.

Con un approccio poetico e sperimentale, i Quiet Ensemble portano l'attenzione su ciò che solitamente sfugge allo sguardo e all'ascolto: il fruscio delle foglie, il battito d'ali di un insetto, il ritmo silenzioso che anima gli ecosistemi. Le loro opere dialogano con l'ambiente, rivelando la bellezza nascosta nei micro-eventi del quotidiano e trasformando l'ordinario in un'esperienza percettiva inattesa e coinvolgente.

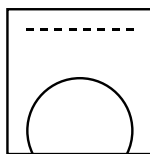
Preview dell'opera *Fragile* e altre opere installative dei Quiet Ensemble
[Clicca qui](#)



RIFUGIO DIGITALE



Quiet Ensemble



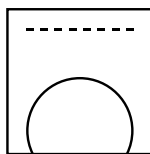
RIFUGIO DIGITALE

Serena Tabacchi

Nata a Roma nel 1988, è curatrice d'arte contemporanea specializzata in arte digitale, fotografia e nuovi media. Dopo studi in drammaturgia tra Roma e Londra (RADA, Birkbeck), ha lavorato nella scena teatrale londinese e nei maggiori musei del Regno Unito, tra cui Tate Modern e Tate Britain. Nel 2019 fonda il MoCDA – Museo d'Arte Contemporanea Digitale. Ha curato mostre e progetti Web3 internazionali, collaborando con realtà prestigiose come MAXXI L'Aquila, Fondazione Palazzo Strozzi, OGR Torino, Fondazione Terzo Pilastro, Banca D'Italia e CDP. Direttrice artistica per brand del lusso (Bulgari, Luxottica), promuove la cultura digitale presso Rifugio Digitale (Firenze). Nel 2024 fonda, con Laura Andreini, *The Bunker Magazine*, edito da Forma Edizioni, piattaforma editoriale dedicata all'innovazione e al pensiero critico.

Vincenzo Napolano

È responsabile della comunicazione dell'Osservatorio Gravitazionale Europeo (EGO) di Pisa, dove cura progetti di outreach e comunicazione per l'esperimento Virgo. Già comunicatore scientifico all'INFN, ha ideato eventi e mostre con musei, fondazioni e festival in Italia e all'estero, tra cui CERN, Palais de Tokyo, Festival della Scienza, ArtScience Museum (Singapore) e Istituti Italiani di Cultura. Interessato ai linguaggi dell'arte e alle nuove tecnologie applicate alla scienza, ha curato installazioni e mostre come *Astri e Particelle*, *Balle di Scienza*, *Gravity* (MAXXI), *Incertezza e Sublimi Anatomie* (Palazzo delle Esposizioni). Ha collaborato con artisti e designer come Tomas Saraceno, Laurent Grasso, Quiet Ensemble. Autore e docente, tiene conferenze internazionali su arte e scienza.



RIFUGIO DIGITALE

Osservatorio Gravitazionale Europeo (EGO)

È un centro di ricerca internazionale situato a Cascina, vicino a Pisa, nato nel 2000 per volontà del CNRS francese e dell'INFN italiano. La sua principale missione è quella di gestire e sviluppare l'interferometro VIRGO, uno dei più sensibili strumenti al mondo per la rilevazione diretta delle onde gravitazionali.

Le onde gravitazionali sono deboli vibrazioni dello spazio-tempo generate da eventi astrofisici estremi, come la fusione di buchi neri o stelle di neutroni. La loro osservazione rappresenta una rivoluzione nella nostra comprensione dell'universo, offrendo una nuova forma di "ascolto" dei fenomeni cosmici più violenti e lontani.

EGO svolge un ruolo centrale nella collaborazione internazionale LIGO-Virgo-KAGRA, che unisce ricercatori e infrastrutture di Europa, Stati Uniti e Giappone, ampliando la capacità di rilevamento e l'accuratezza delle osservazioni. Oltre alla sua attività scientifica e tecnologica, EGO si distingue per un forte impegno nella divulgazione e nell'educazione, offrendo visite guidate, eventi pubblici, laboratori per le scuole e progetti formativi. L'obiettivo è rendere accessibile la fisica delle onde gravitazionali e coinvolgere un pubblico sempre più ampio nella scoperta dell'universo.

Attraverso la ricerca d'avanguardia e il dialogo con la società, EGO contribuisce in modo significativo allo sviluppo della nuova astronomia gravitazionale e alla crescita della comunità scientifica europea e internazionale.

EGO

Via E. Amaldi,5

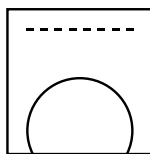
56021 – Cascina (PI), Italia

www.ego-gw.it

FB: @EGO & the Virgo Collaboration

IG: @egovirgo_waves

youtube: EGO & the Virgo Collaboration



RIFUGIO DIGITALE

Peter in Florence

È un progetto che unisce l'eccellenza della tradizione toscana con la raffinatezza della scuola inglese della distillazione. Il nome richiama idealmente una figura cosmopolita, che trova in Firenze la sintesi perfetta tra arte, bellezza e spirito innovativo.

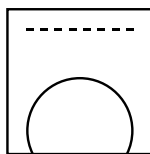
Nato nel cuore della Toscana, Peter in Florence è il primo London Dry Gin italiano distillato interamente con un alambicco Carterhead, riprodotto fedelmente secondo il progetto originale del 1831. Questa scelta tecnica, rara e prestigiosa, consente di preservare la purezza e la complessità delle botaniche, garantendo un prodotto di altissima qualità.

Alla base della sua identità, un blend raffinato di 14 botaniche, tra cui spiccano il fiore di Iris, simbolo storico della città di Firenze e icona di eleganza e purezza, e il ginepro delle colline fiorentine, che conferisce al gin un profilo aromatico autentico e territoriale.

Peter in Florence rappresenta l'equilibrio perfetto tra innovazione e tradizione, tecnica e ispirazione, territorio e spirito internazionale. Un gin pensato per un pubblico esigente, che riconosce e apprezza l'eleganza in ogni sua forma.

Peter in Florence

Via Aretina, 161
50136 – Firenze, Italia
www.peterinflorence.com
FB: @Peter in Florence
IG: @peterinflorence



RIFUGIO DIGITALE

Forma Edizioni

È un'iniziativa editoriale sviluppata al fine di consentire la divulgazione e la conoscenza di percorsi ed esperienze appartenenti al mondo dell'arte, dell'architettura, della fotografia e, più in generale, per promuovere le migliori ricerche in ambito produttivo e tecnologico, seguendo il mutare degli stili di vita e dell'abitare contemporaneo.

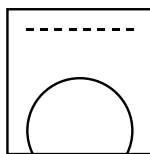
Dalla sua fondazione, nel 2010, il catalogo si arricchisce di circa venti titoli l'anno, dando "forma" alle tracce espressive che animano il dibattito culturale di oggi, approfondendo sia specifici ambiti conoscitivi già noti al pubblico, sia investigando quelle espressioni intellettuali e artistiche ritenute, a vario titolo, rivelatrici di nuovi punti di osservazione della realtà. Caratteristica comune di ogni progetto è l'alta qualità del prodotto, delle immagini, della stampa, dei processi tipografici o informatici impiegati, oltre che una mirata diffusione e distribuzione in luoghi di fruizione, come librerie specializzate, bookshop di musei e luoghi espositivi, che aggiungono alla normale reperibilità in rete quella necessaria e indispensabile presenza nei "siti" dove si costruiscono opinioni e valutazioni di merito.

Le pubblicazioni spaziano da importanti monografie dedicate a opere architettoniche contemporanee e rinomate, quali ad esempio *Cantina Antinori. Cronistoria della costruzione di un nuovo paesaggio*, ricerche e approfondimenti legati a tematiche di studio universitario, cataloghi di importanti esposizioni, quali quella ospitata presso la Fondazione Cini di Venezia *EST. Storie italiane di viaggi, città e architetture* a cura di Luca Molinari o la monografica ospitata al Museo MAXXI di Roma *Gio Ponti. Amare l'architettura* nel 2019.

Mostre ed eventi ampliano il processo di valorizzazione culturale che Forma Edizioni si impone di offrire a un pubblico raffinato e attento. La casa editrice è infatti coinvolta nella realizzazione dei volumi relativi alle mostre annualmente ospitate presso il Forte di Belvedere di Firenze e il Museo Stefano Bardini nonché alle esposizioni monografiche presentate in gallerie private dedicate ad artisti del calibro di Alighiero Boetti, Arnaldo Pomodoro, Lucio Fontana e Alberto Burri. Non mancano testi di fotografia e design, quali ad esempio l'importante monografia dedicata al lavoro e alla vita di Karim Rashid o la panoramica sul design contemporaneo milanese *The Design City. Milano città laboratorio*. È attualmente in fase di realizzazione la collana di guide d'architettura *On the road city*, principalmente focalizzata sulle opere contemporanee, ogni volume indaga gli aspetti peculiari delle più importanti città del mondo, proponendo una lettura critica degli scenari futuri. La casa editrice ha annoverato importanti collaborazioni con personalità di alto spessore intellettuale e di fama internazionale quali fra gli altri il compianto Adolfo Natalini, architetto fondatore del Superstudio, Bruno Corà, Luca Massimo Barbero e Sergio Risaliti, critici e storici dell'arte, Luca Molinari, critico d'architettura.

Forma Edizioni

via della Fornace, 18
50125 – Firenze, Italia
info@formaedizioni.it
www.formaedizioni.it
FB: Forma Edizioni
IG: forma_edizioni



RIFUGIO DIGITALE

Fragile: sedici atlanti della rottura

Quiet Ensemble

28.05-15.06.2025

MOSTRA PROMOSSA DA
Associazione Rifugio Digitale E.T.S.

IN COLLABORAZIONE CON
Forma Edizioni
Osservatorio Gravitazionale Europeo (EGO)
Peter in Florence

DIREZIONE ARTISTICA
Laura Andreini

MOSTRA A CURA DI
Serena Tabacchi
Vincenzo Napolano

COORDINAMENTO SCIENTIFICO
Beatrice Papucci
Andrea Benelli
Chiara Mezzabotta
Ester Menichelli

RELAZIONI ESTERNE
Irene Borsotti

TRADUZIONI
Katherine Fay

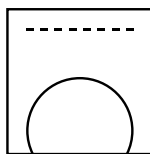
TESTI IN MOSTRA
Serena Tabacchi
Vincenzo Napolano
Quiet Ensemble

UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE
Associazione Rifugio Digitale E.T.S.
Niccolò Natali
Giulia Guasti
Eugenio Pincelli

MUSICA DI
Quiet Ensemble

PROGETTO GRAFICO E DI ALLESTIMENTO
Veronica Paoli
Vitoria Muzi
Mattia Gerardi

INSTALLAZIONE VIDEO
Associazione Rifugio Digitale E.T.S.



RIFUGIO DIGITALE

Rifugio Digitale

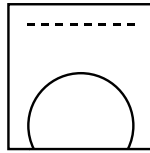
È un nuovo spazio espositivo all'interno di un tunnel antiaereo che si propone come luogo dedicato alla promozione dell'arte digitale, dove anche l'architettura, il design, la fotografia, il cinema, la letteratura e tutte le altre molteplici forme artistiche ed espressive trovano la propria dimensione dialogando tra loro. Nasce dalle fondamenta di un antico tunnel antiaereo progettato nel 1943 come luogo di difesa dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale. Il *Rifugio della Fornace*, un tempo punto di riparo da una realtà tragica, è ora Rifugio Digitale, un luogo di rinascita, dove la tecnologia incontra l'arte, dando vita ad uno spazio contemporaneo in cui è possibile esplorare la creatività attraverso il linguaggio attuale della tecnologia.

Il progetto di riqualificazione, curato dallo studio *Archea Associati*, accoglie realtà digitali di ogni genere, con lo sguardo sempre rivolto al futuro e alle nuove avanguardie. In collaborazione con la casa editrice Forma Edizioni ospita mostre, ma anche eventi e performances riguardanti l'arte, l'architettura, la fotografia, la letteratura, il cinema e qualsiasi altra iniziativa legata al mondo del digitale. Riproducendo visioni inedite, e non solo, attraverso 16 schermi disposti lungo i 33 metri del tunnel, Firenze si dota di uno spazio in cui la connessione tra arti, persone e tecnologia genera un'esperienza di visita intensa, inattesa e interattiva. Uno spazio progettato per un cambiamento costante e sempre dinamico, dotato di una nuova ed entusiasmante velocità che lo distingue da una tradizionale galleria d'arte.

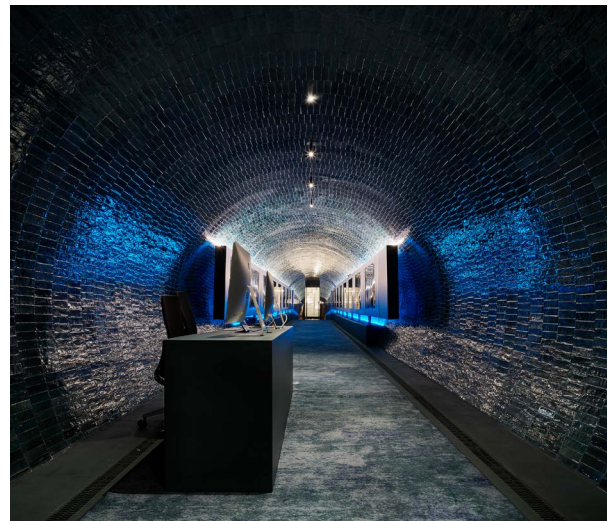
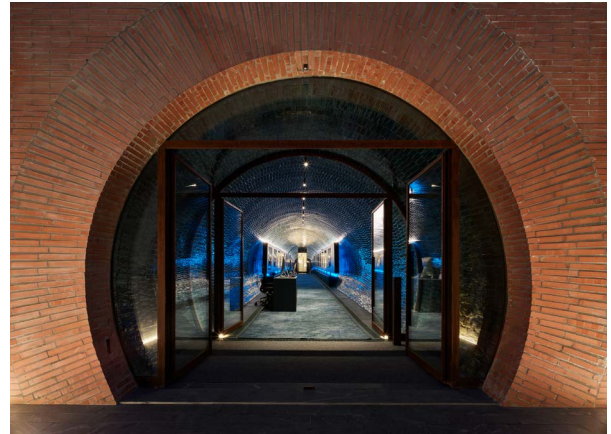
Rifugio Digitale, uno spazio di 165 metri quadrati è pensato come una struttura versatile dedicata all'accoglienza e all'organizzazione di mostre, eventi, presentazioni, ma anche dibattiti, lectures e semplici dialoghi rivolti a un pubblico molteplice desideroso di scoprire un luogo di scambio e di aggiornamento culturale nel cuore di Firenze.

Rifugio Digitale

via della Fornace, 41
50125 – Firenze, Italia
info@rifugiodigitale.it
www.rifugiodigitale.it
FB: @Rifugio Digitale
IG: @rifugio_digitale
YT: @RifugioDigitale



RIFUGIO DIGITALE



Archea Associati, Rifugio Digitale, Firenze, 2022
ph. Pietro Savorelli e Associati